

Di Pa le.^{tt} rriO

Associazione Culturale Tonino Guerra

Dialettario invita
a giocare con le parole,
ad osservarle nella
loro architettura,
Ad ascoltarle,
ad associarle con
gli elementi del
paesaggio che le ha
generate, ad usarle
con fantasia.

È quello che hanno fatto
200 studenti della scuola
primaria e secondaria di
Novafeltria, Pennabilli
e Sant'Agata Feltria con
il patrimonio di parole
dialettali che hanno
raccolto da persone
vicine, o inventato a
partire da sonorità
familiari.

Dialettario è un progetto promosso da:

Associazione Culturale Tonino Guerra

grazie al contributo dell'Istituto Beni Culturali e Naturali
della Regione Emilia Romagna
www.ibc.regione.emilia-romagna.it

in collaborazione con:

Istituto Comprensivo P.O. Olivieri di Pennabilli e Sant'Agata Feltria
Istituto Tonino Guerra di Novafeltria

Associazione Chiocciola la casa del nomade
www.chiocciolalacasadelnomade.it

e gli artisti
Emiliano Battistini, Sara Bonaventura, Mariagiovanna Di Iorio,
Giulia Filippi, Claudio Podeschi e Simone Rastelli

Ideazione e coordinamento di Roberto Sartor

Un particolare ringraziamento va alle insegnanti che hanno
supportato questo progetto: Laura Giustozzi, Arabella Guerrini,
Alessandra Iazzetta, Alessandra Migliarini, Florinda Neri, Mariella
Ruggeri, Cinzia Vitali

e a Davide Pioggia, che ha saputo raccontarci curiosità e aneddoti
sul dialetto romagnolo, con profondità e ironia.

Perchè Dialettario?

Associazione Tonino Guerra

L'Associazione Tonino Guerra ha colto con piacere la possibilità di portare il dialetto a scuola. È infatti uno dei “progetti sospesi” del Maestro quello di leggere poesie in dialetto agli studenti e chiedere loro di “scrivere cosa hanno capito” per poi invitarli a “racogliere il sudore e la forza che c'è dentro la parola dialettale”. Un'occasione per avvicinare i ragazzi della Valmarecchia a quel patrimonio culturale, immateriale e dinamico qual'è il dialetto di quest'area di Romagna, posta in uno dei più riconoscibili confini linguistici italiani, che raccoglie sonorità antiche e contaminate con quelle delle vicine aree Marchigiane e Toscane.

Il progetto è stato inoltre un'opportunità per collaborare con sei giovani artisti italiani, provenienti dal mondo del design tipografico, delle arti visive e della musica. Questi professionisti sono stati invitati dall'Associazione ad ideare percorsi didattici capaci di avvicinare gli studenti al dialetto, attraverso una modalità ludica e creativa. La pretesa non è stata certo quella di insegnare il dialetto e la sua grammatica, ma di approfondire insieme a loro il potere che hanno le parole di suscitare immagini, emozioni, essere portatrici di significati culturali, contenitori di storie. Siamo certi di aver dato un piccolo contributo affinché le giovani generazioni non si distacchino dal patrimonio di parole che distingue la loro Valle e che ne sappiano riconoscere il valore culturale e identitario, da preservare e valorizzare per il loro futuro di abitanti, consapevoli e responsabili di ciò che li circonda.

Tra patrimonio e narrazione

Roberto Sartor
Chiocciola la casa del nomade

Il linguaggio è una delle più grandi doti dell'essere umano, ciò che gli permette di entrare in comunicazione con l'Altro. È una capacità che ognuno adotta ogni giorno, non solo con le parole, ma anche con il corpo, con l'uso e la fruizione di simboli, segni, icone. Soffermarsi qualche ora con gli studenti a scoprire gli innumerevoli aspetti affascinanti della lingua, o meglio, delle lingue, ha permesso loro di cogliere la complessità che sta dietro alla definizione di un codice comune di comunicazione. Comprendere cosa significa “patrimonio immateriale” qual'è la lingua, con le sue dinamiche e infinite variabili è stato un passo

per riconoscere il valore di qualcosa che non si può toccare, che cambia nel tempo e nello spazio. Conoscere le molteplici lingue che arricchiscono la penisola italiana, nella loro distribuzione storico-geografica, è stata una scoperta. Come è stata una sorpresa apprendere dall'Unesco che la lingua romagnola è una delle 32 lingue italiane in pericolo di estinzione.

Ci è venuta in aiuto la ludolinguistica, per scoprire il potere evocativo delle parole, non solo nei loro usi strettamente ludici o poetici, ma anche nei loro usi tecnici ed enigmistici. Abbiamo inventato una ludolinguistica visiva e sonora, che ci ha dato il pretesto per collezionare una serie di parole dialettali e di rappresentarle.

Il processo di rappresentazione infatti, stimola la ricerca, facilita l'apprendimento di concetti e contenuti, sperimenta l'interazione tra linguaggi.

Con Mariagiovanna Di Iorio e le classi terza e quarta (Primaria, Pennabilli) abbiamo generato un alfabeto che nasce dalle forme del paesaggio e invita il lettore a rapportarsi con un codice nuovo.

Con Simone Restelli e Claudio Podeschi e le classi prima e seconda (Secondaria I gr. di Sant'Agata) abbiamo trasformato delle parole in manifesti, provando quel processo di sintesi tipico della comunicazione visiva, dato dal potere immaginifico delle parole.

Con Sara Bonaventura e le classi prima e seconda (Secondaria I gr. di Pennabilli) abbiamo prodotto un erbario fantastico, associando parole dialettali di piante, erbe ed ortaggi alle loro funzioni magiche, come faceva la tradizione contadina.

Con Giulia Filippi e la classe quinta (Primaria, Pennabilli) abbiamo lavorato sui soprannomi raccolti a Pennabilli e a

Sant'Agata e, grazie alla collaborazione tra Giulia ed Emiliano Battistini abbiamo lavorato con due classi prime (Secondaria, Novafeltria) sulla capacità delle parole di diventare segno, gesto, suono, oggetto, poesia.

Ci siamo concessi l'opportunità di "inventare" una nuova lingua.

Non riconoscerete, in questo Dialettario, solo parole provenienti dalla tradizione linguistica della Valmarecchia. Troverete parole che non esistono. O meglio, che esistono nelle menti dei ragazzi, a partire da suoni familiari, ricordi di conversazioni, contaminazioni con la lingua italiana e con altre lingue. Emergono i caratteri salienti di questo dialetto gallo italico, che sente i retaggi greco-bizantini, gli influssi germanici, celti, latini, franchi. Si ritrovano la "distruzione" delle vocali afone, la monosillabazione di parole latine trisillabe o quadrisillabe,

l'apofonia. Senza entrare troppo nello specifico in questioni che riguardano linguisti e glottologi, possiamo dire che ritroviamo i caratteri fondanti della lingua romagnola anche nelle parole dialettali inventate dai ragazzi, che hanno considerato l'errore non come tale, ma come parte integrante della sperimentazione.

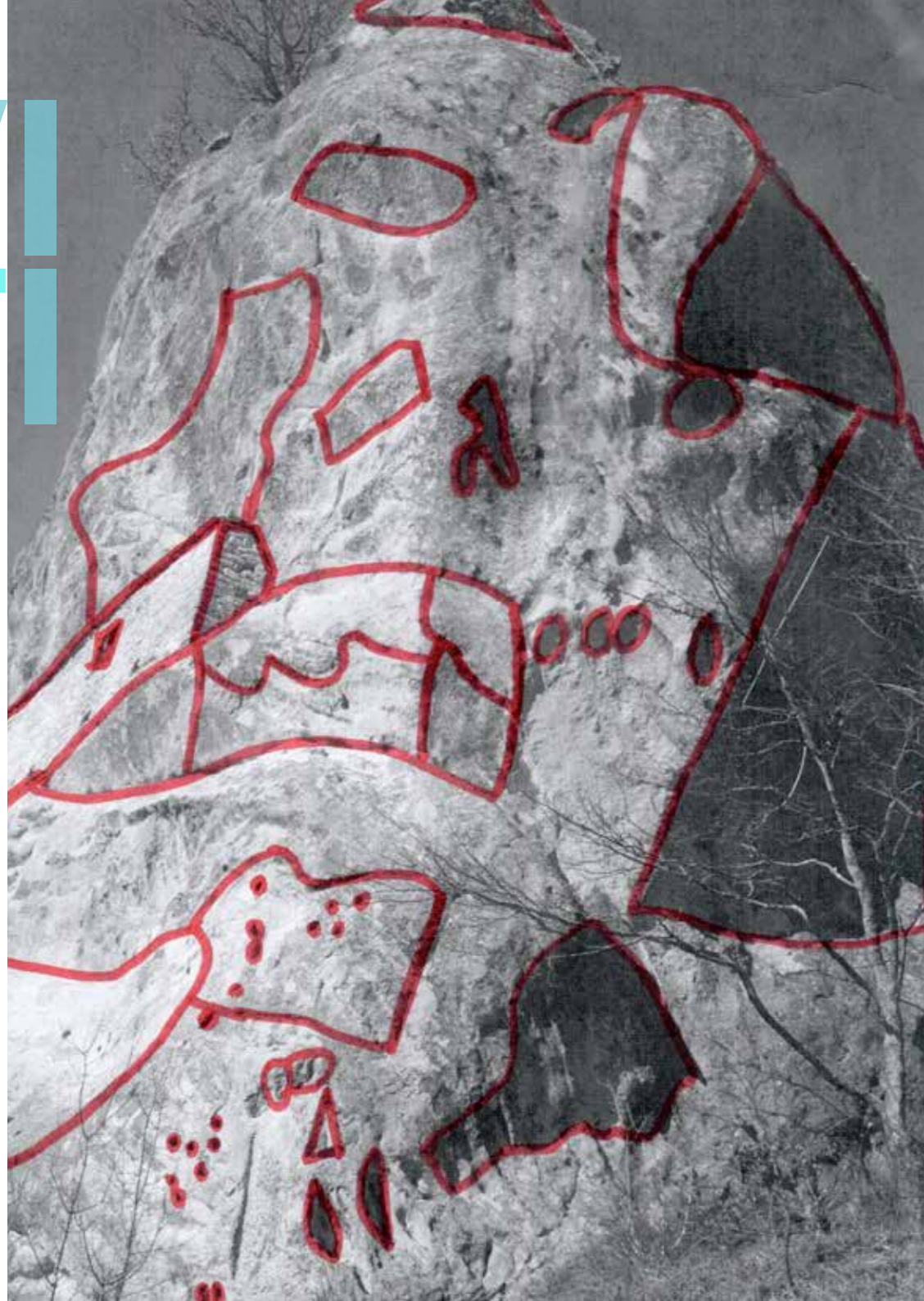
Forse - vista la natura dinamica e trasformativa della lingua - possiamo affermare di aver anticipato quello che sarà il dialetto del futuro? Possiamo affermare che quando il Romagnolo non sarà più parlato dai nostri anziani, saranno queste assonanze a ricordarci la bellezza dei suoni dialettali? Attendiamo la vostra risposta, invitandovi a dedicare qualche minuto a questo piccolo libro, che non raccoglie tutto il lavoro prodotto ma che cerca di riassumerlo. E' un libro fatto per essere sfogliato e per invitare ognuno di voi a ricordare, giocare, inventare con le parole.

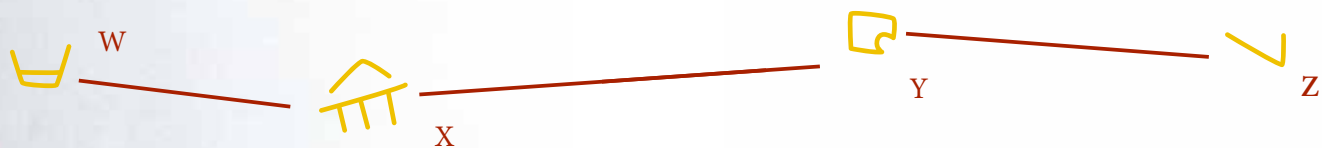
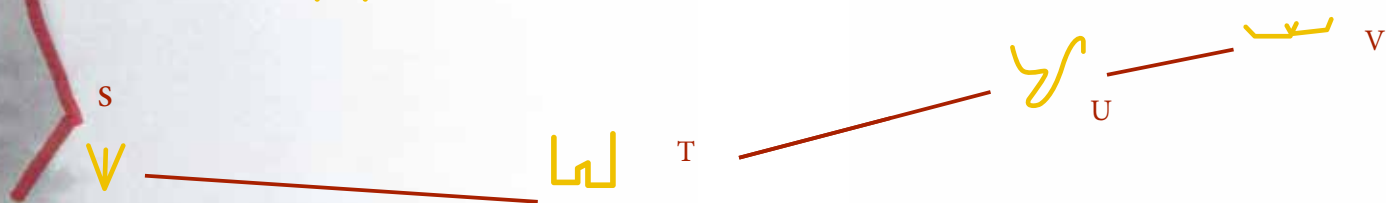
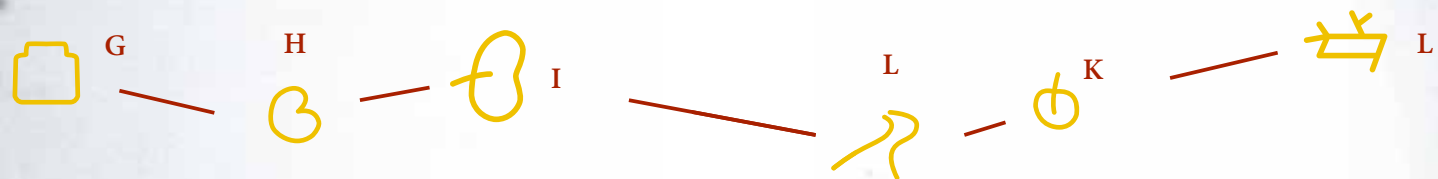
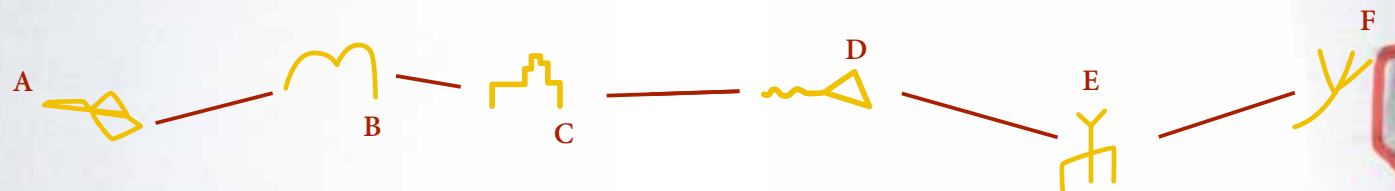
NUOVI ALFABETI

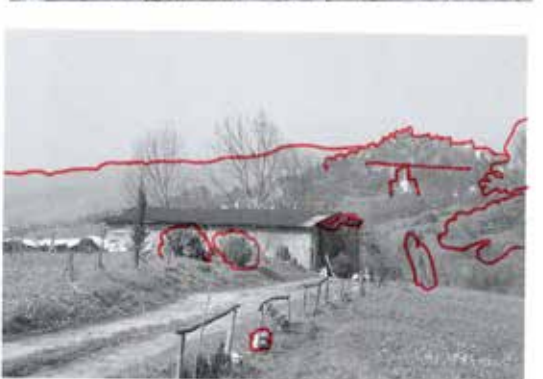
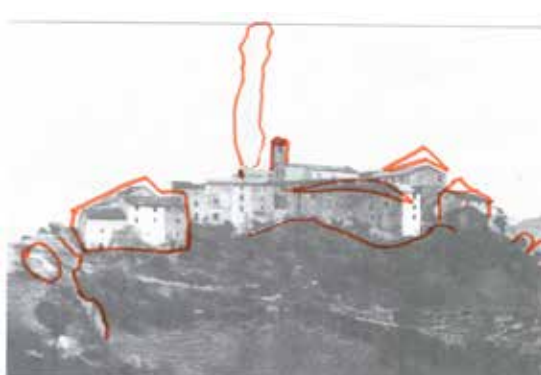
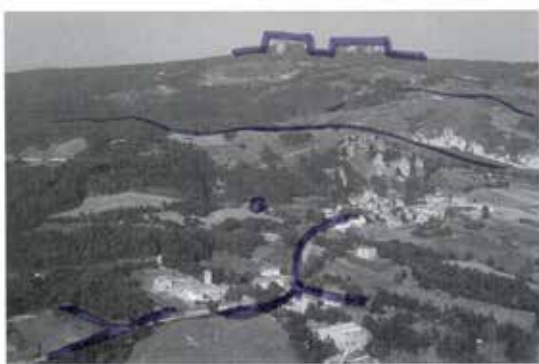
Cercare caratteri tipografici nel paesaggio,
per trovarne la rotondità e la spigolosità, la
durezza e la morbidezza.

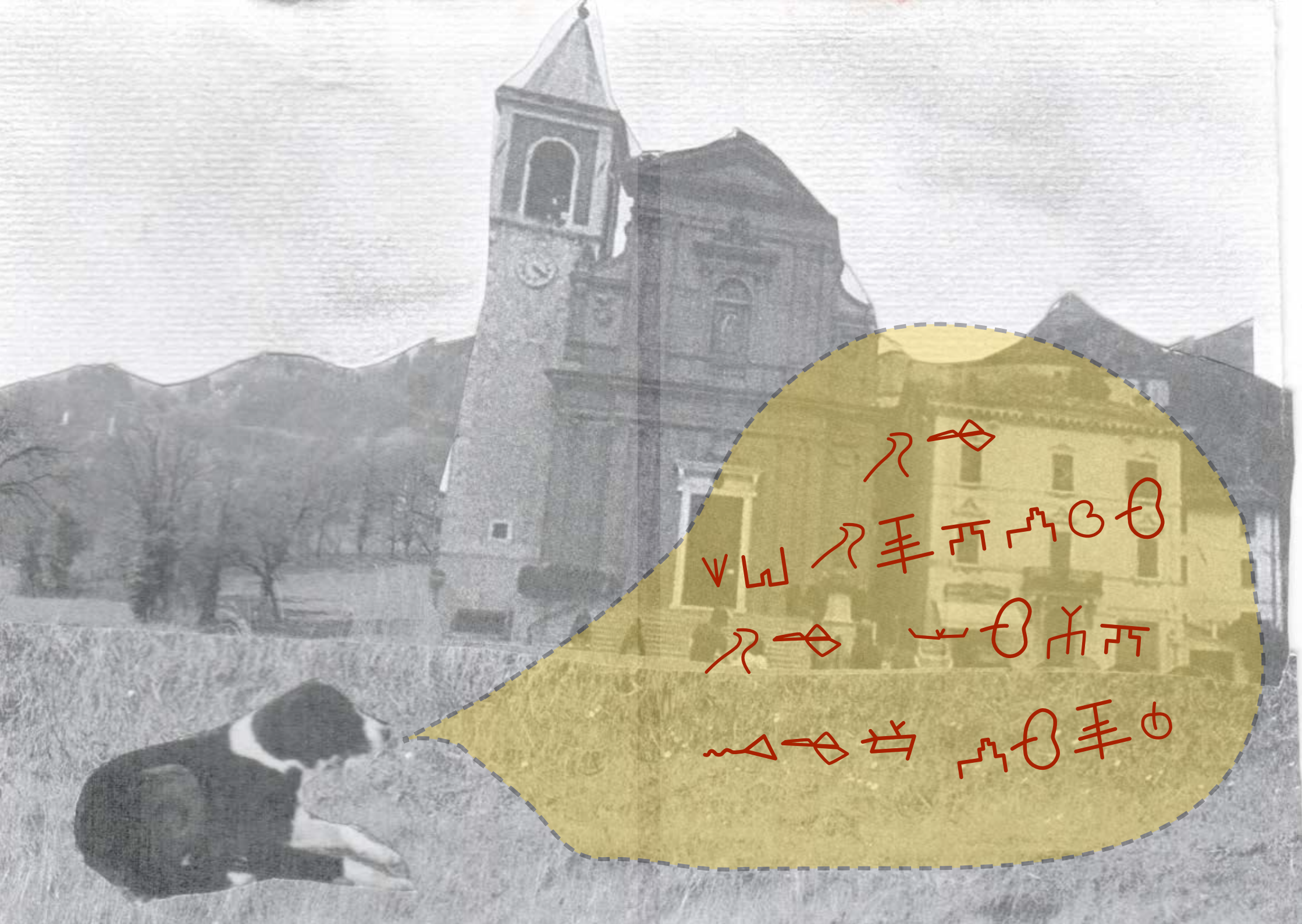
E inventare un alfabeto geroglifico
per dirvi qualcosa.

Cosa? _____





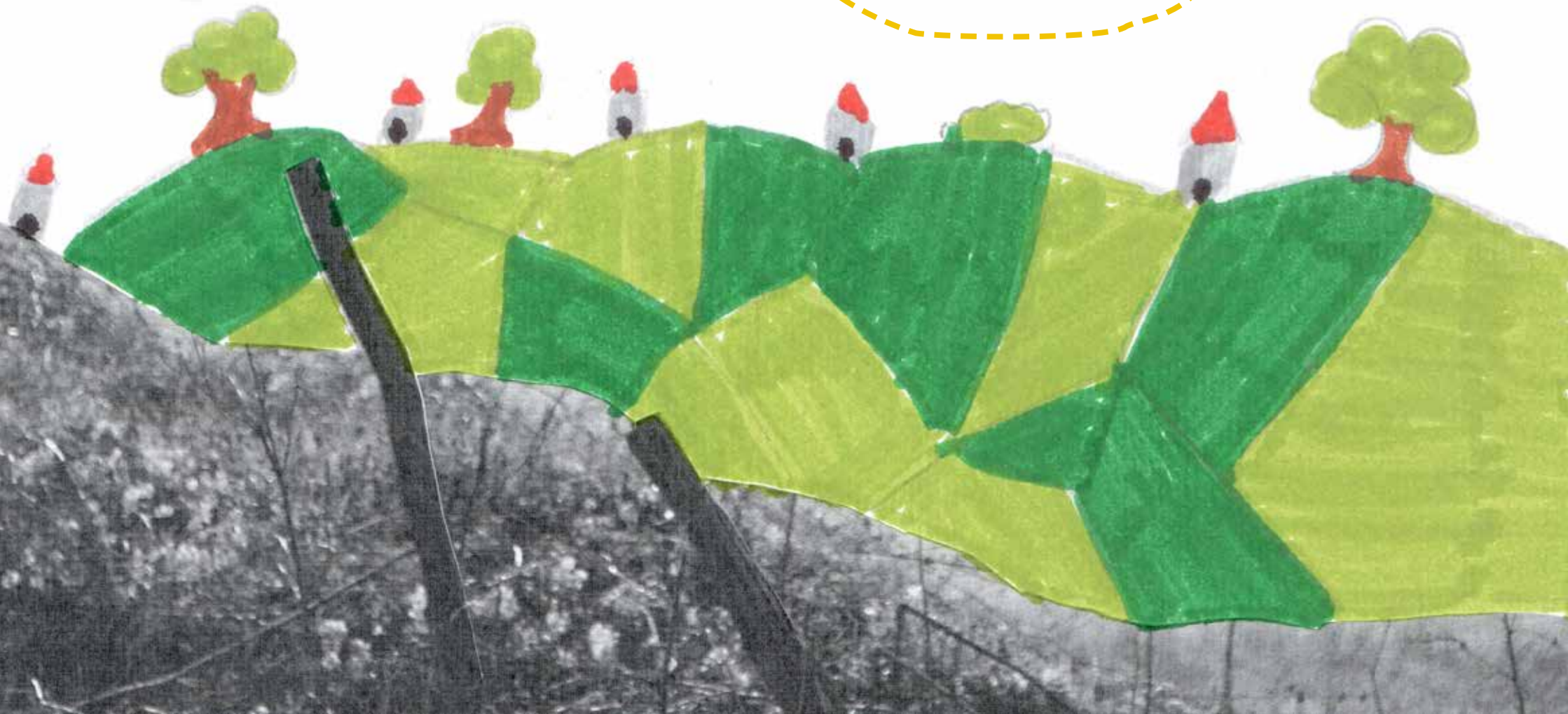




ନିଧି
ଏକ ନିଧି ନିଧି
ନିଧି ନିଧି
ନିଧି ନିଧି

✂ ↗ □ ≡ ∨ ∨
↘ ↗ ✂ T ✂ W O T ✂

✂ ↗ □ O T ∨ O ∨ ∨
↗ ✂ Y Y T W ✂ T O T ✂



SCAVLIN = SCAVOLIN

MACIEN = MACIANO

VONT = STAUTTO

Mitul = palo del pagliaio

Viegla = covetto da legna

Arvoro = esercizio

Vinch = giunco

Gnat = naso storto

Zuccharin = zuccherano

Parcanawia = gambiale

GNORGNA = quando uno ha la noia

La slonghe la ven dal cioc = il ramo
viene dal tronco

che serve senza ruote

Dundlin = collo storto

Secciaral = persone che seccavano

pu - fiol = fiode

sgalle = scivole

NOMI E SOPRAN- NOMI



A proposito di caratteri...

Cosa ci raccontano i nomi e i soprannomi? Quali saranno le

caratteristiche di Lazon, Durmiglion, Rugneda, Busnior, Dolfet
Albufoun, El Rug-nit, Tirabaci, Chichin, Pitrèn, Togni, Bugaccia, Furia,
Trempli, Buccione, Buccetto, Cagnone, Bighirrone, Bubè, Mino, Peppe,
Bigli, Spranghin, Pivin, Volpone, Maruga, Bannachino, Berti, Ciampino



Cicon

Brusarul

Baladoz

Spranghin

Rutlei

Guan dla Concia

Zavata

Pino id galina

Biscotto

Minghin

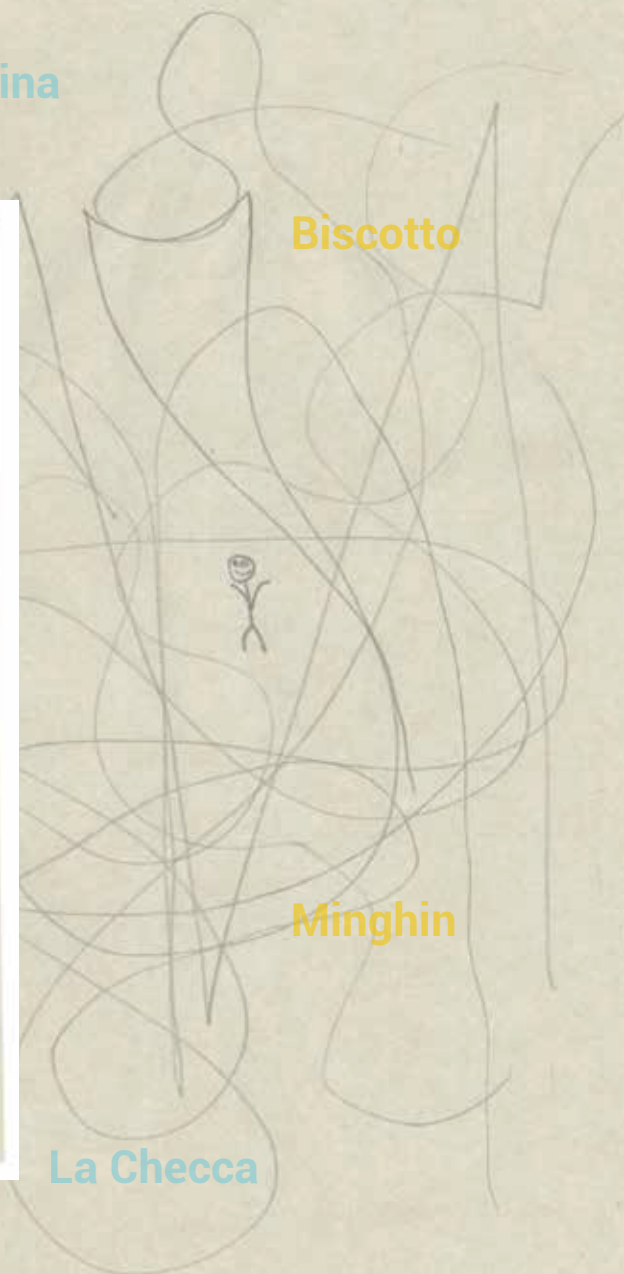
La Checca

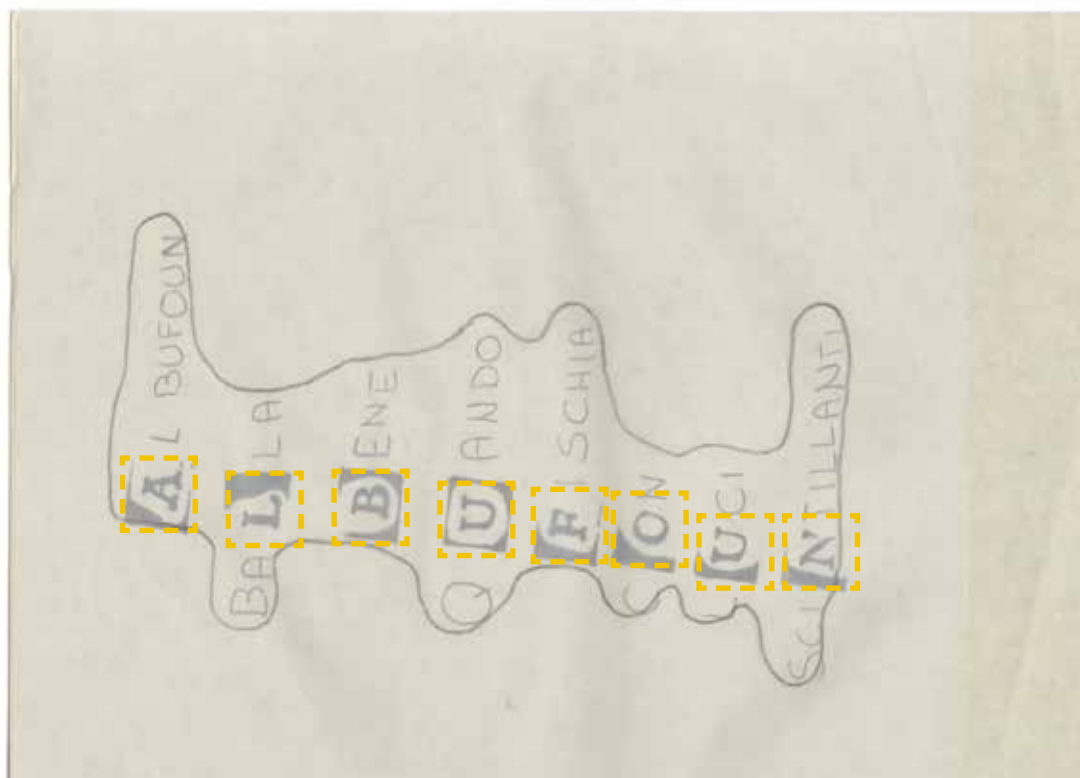
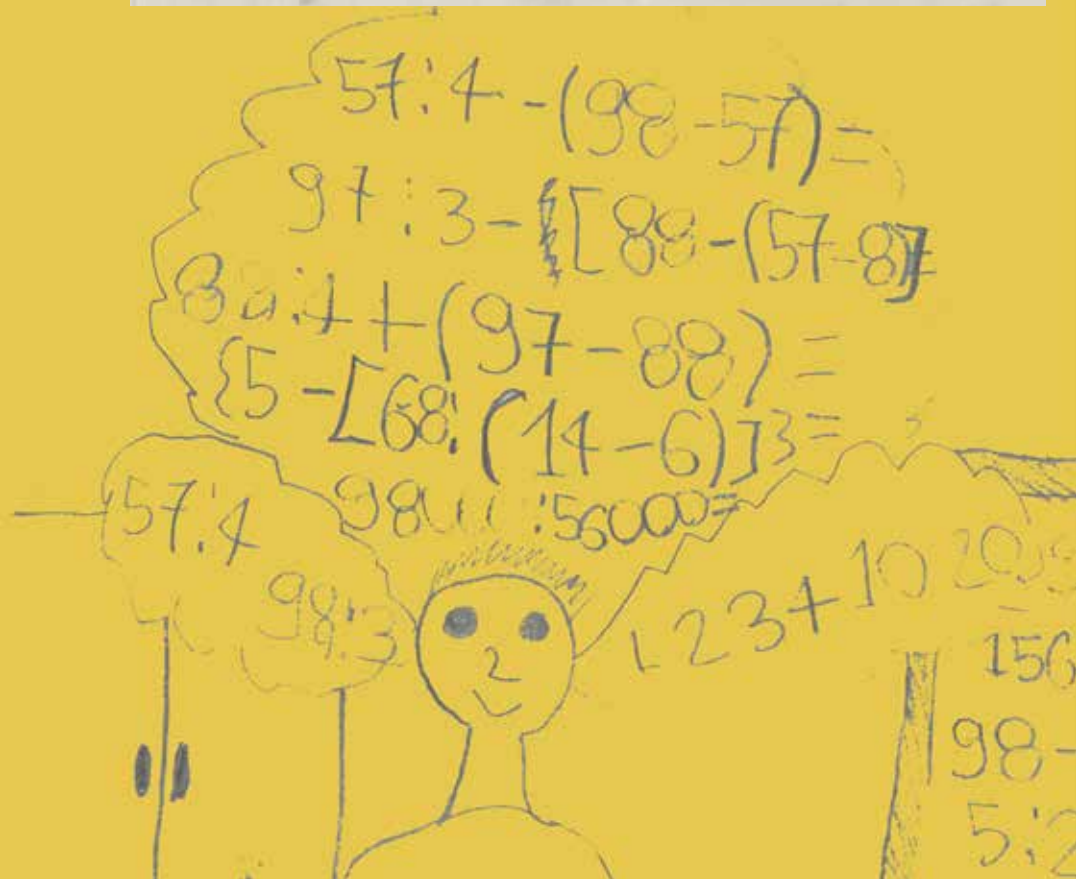
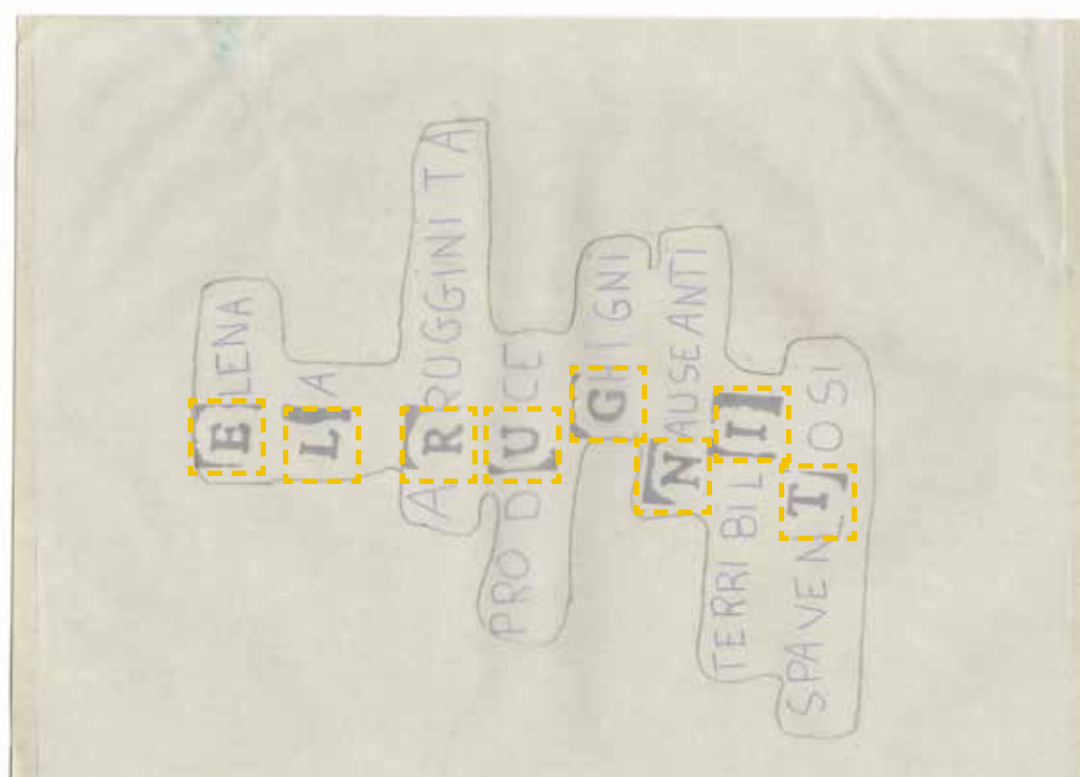
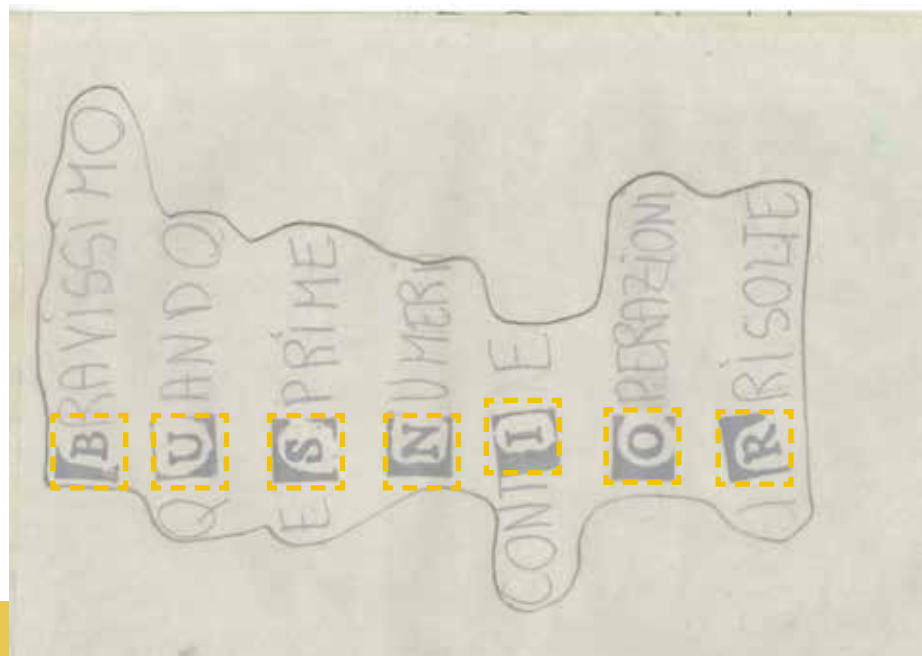
Biscutin

Furnacin

DURMIR
MULT
PERCHÈ
DORMIRE
INGEGNA
GEOLOGI
LUMINATI E
INNAMORATI DI
ONOMATOPEE E
NUTELLA

HATANTI
AMICI
PERCHÈ
AMA
BALCARE IN
PIAZZA C
CON
ENTUSIASMO





Baladoz

Baladoz a
natale cala
la corda
con zorro

Pino ad galina

Pino
il nostro
maestro
ci da degli animali
con il naso
alto

Sparanghin

Spranghin
prepara una torta
alla nutella
gigantesca
che piace
infinitamente

Rutlei

Sempre
usa tutte
le matite
insieme

Minghin

Minghin
aiuta un
gatto
che giace
innocuo

Zavata

A marzo
ha votato
al teatro
astronomico

Chichin

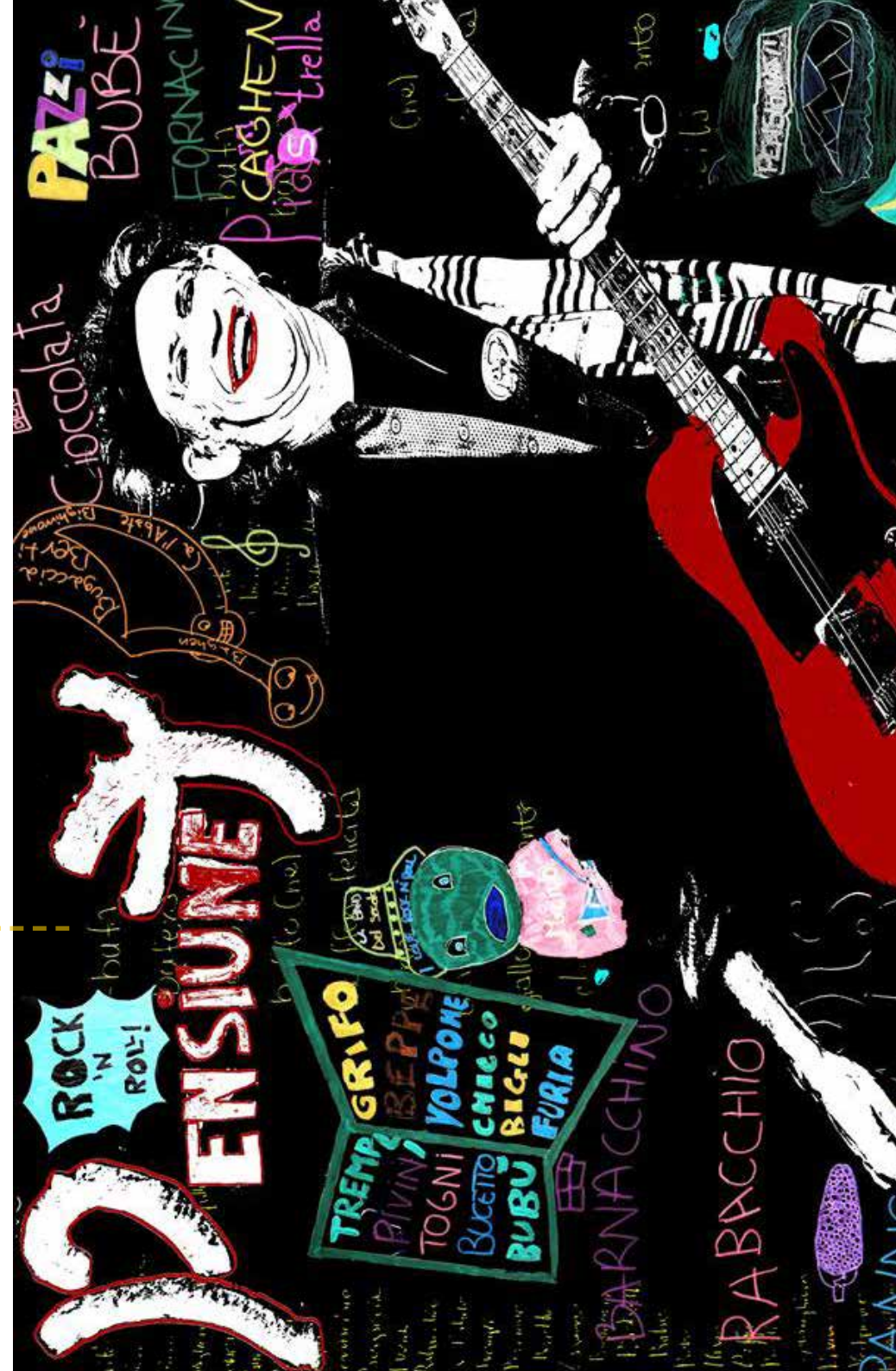
Chichin ha
gli occhi
accattivanti
che brillano
nel buio

Guan dla Concia

Guan sulla
montagna
incontra degli alieni
ascoltando canzoni
con nove cavalli
in stalla

I PENSIUNET

sono un'orchestra Rock'n Roll
di Sant'Atagata Feltria, composta da
Trempe, Grifo, Togni, Volpone, Chicco,
Riglo, Furia, Bubu, Buceto, Barnacchino,
Caghen, Pannocchia, Piastrella,
Bahacchio Bugaccia Cioccolata



ገፁ ጠሃፀክ

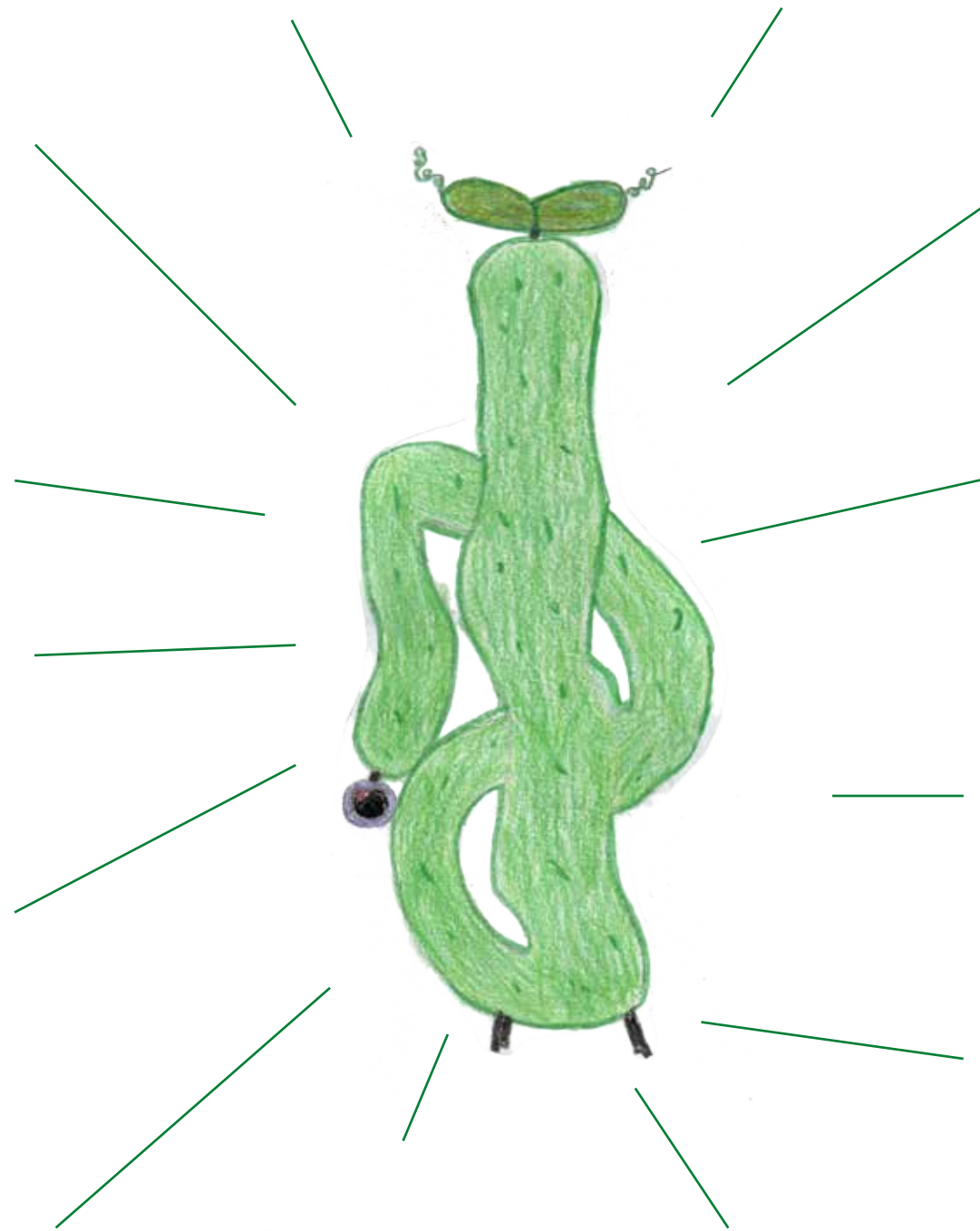
ጠሃፀክ ጠሃፀ

ገሐ ሐ ጠሃፀ

ጠሃፀ ጠሃፀ

Parole Magiche

Un Erbario
vi racconta i poteri
magici di ortaggi, radici
e piante sconosciute



Cidron

Chi ha megnèt el Cidron
poi si alzi in vòl

Zi- drun

Tuti quei chi al toc stu Zidrun
ie veràn i rigòn su tüt al corp,
sarà sgudiblo e nitrirà
com un cavàl



Noiorisco

L'è un elbri che sparg gnorgna tramite un gas

Maranguli

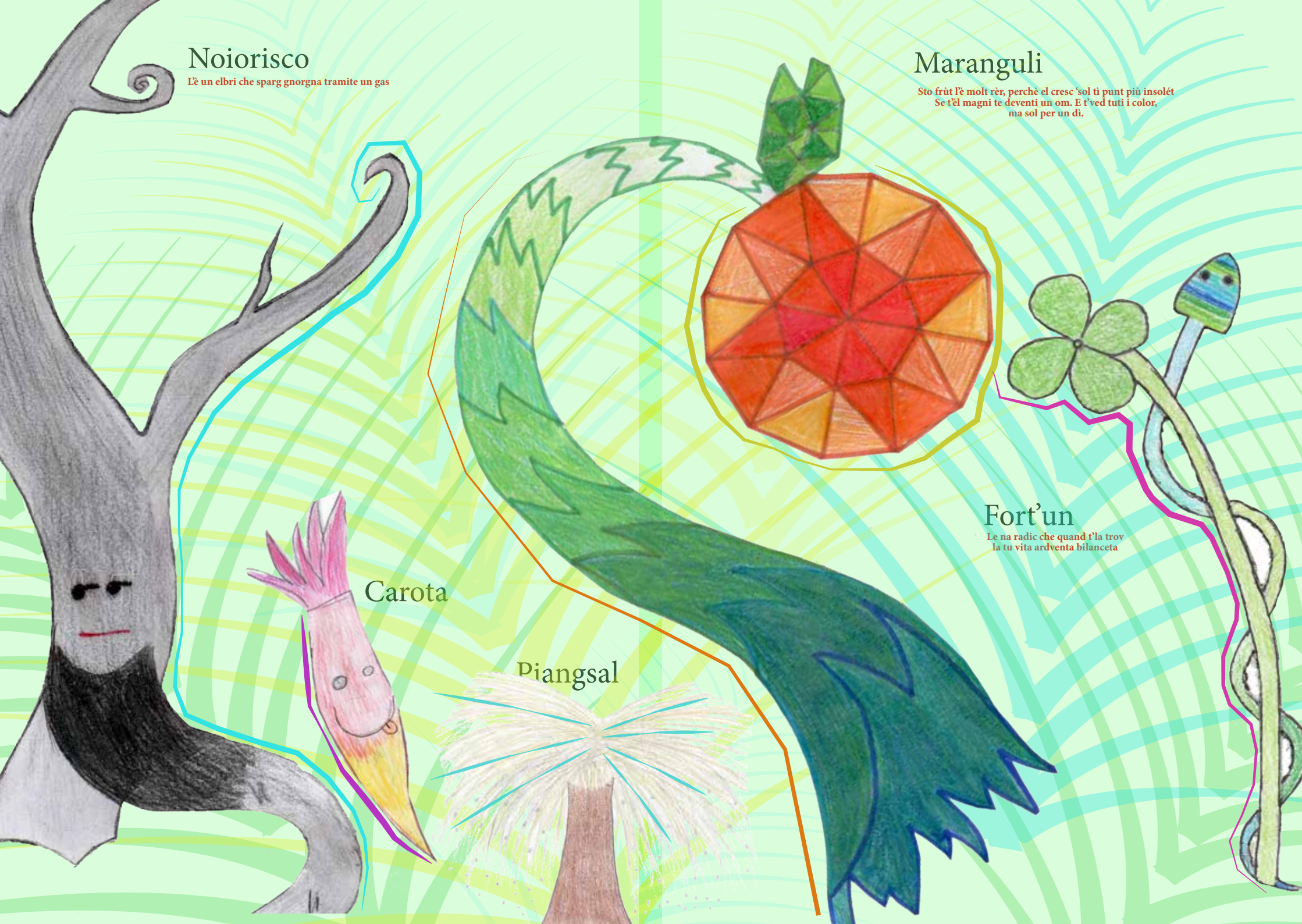
Sto frùt l'è molt rèr, perchè el cresc 'sol tì punt più insolèt
Se t'èl magni te deventi un om. E t'ved tuti i color,
ma sol per un dì.

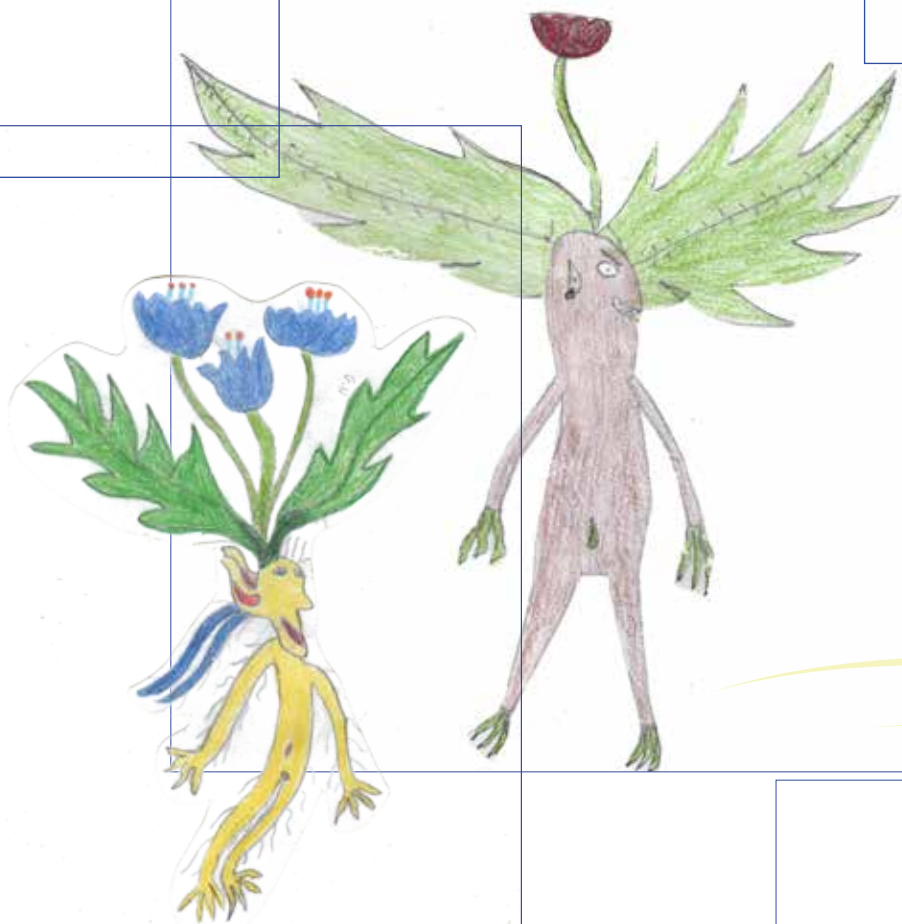
Carota

Piangsal

Fort'un

Le na radic che quand t'la trov
la tu vita ardevta bilanceta





la piantfoleta

La Piantfoleta la's genera quan d'un folét e mor e vien soterét.
L'avrà na nova vita e c'si è i crèsc na pianta n' testa. Però sta pianta l'a no
e velenosa, anzi l'è na pianta che la guarisc chi è clà ràcogl.



I Corv

I vò sempr n'tla stesa direzion. Se t'li incontri i ti rincòr
E se t'li incontri quand t'zè insiem ma qualcun,
a dvntat ugual

er ba zi

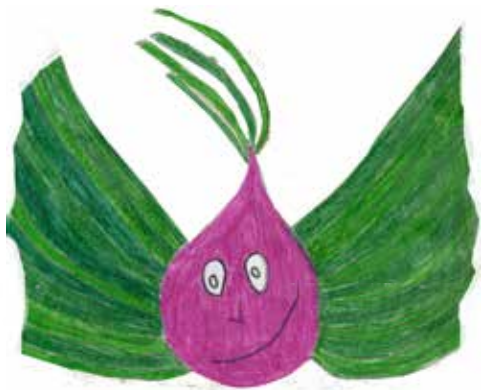
L'è apuntit
e chi che lo megna, diventi paz



Berba ed becc

Quand un òm l'arcoi,
la pienta la se pietrifica



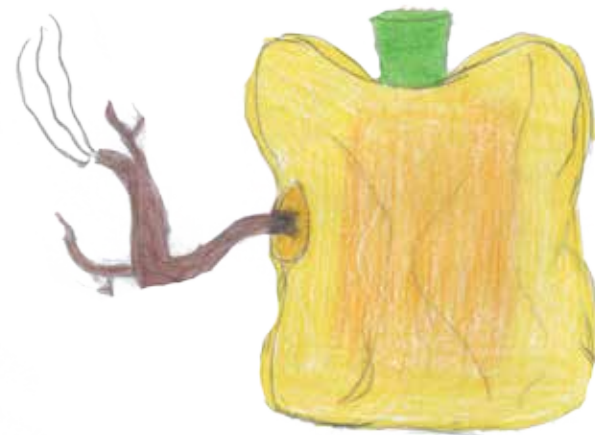


Civola

L'è na pienta che nasc e cresc in
t'la eria e per raccogl i su frut l'è
necessari l'us de un retin,
un sassarmeglia a quel usat par
catura al farfali

Piperon

Se t'anusi e su profum,
el inizi a fumè dle pipe



Insaleta

Chi la megna, el bev per un di

Fnocc

Se t'el megni, te vien un allergia
cla's cema la finucera e te's ciapa
un scaor che no ti po stà



Albri de barocle generòs

Le un albri ch'a na difesa: se gli
ucillacci vogl magnè i su frutt, lu
gli affera e li porta da n'altra parte



Scarpign

El scarpign l'è un erba che
s'attacca ma li scarpi, e se un el
magna en po' più covò li scarpi a
fin a chel campa



Av- la- ne

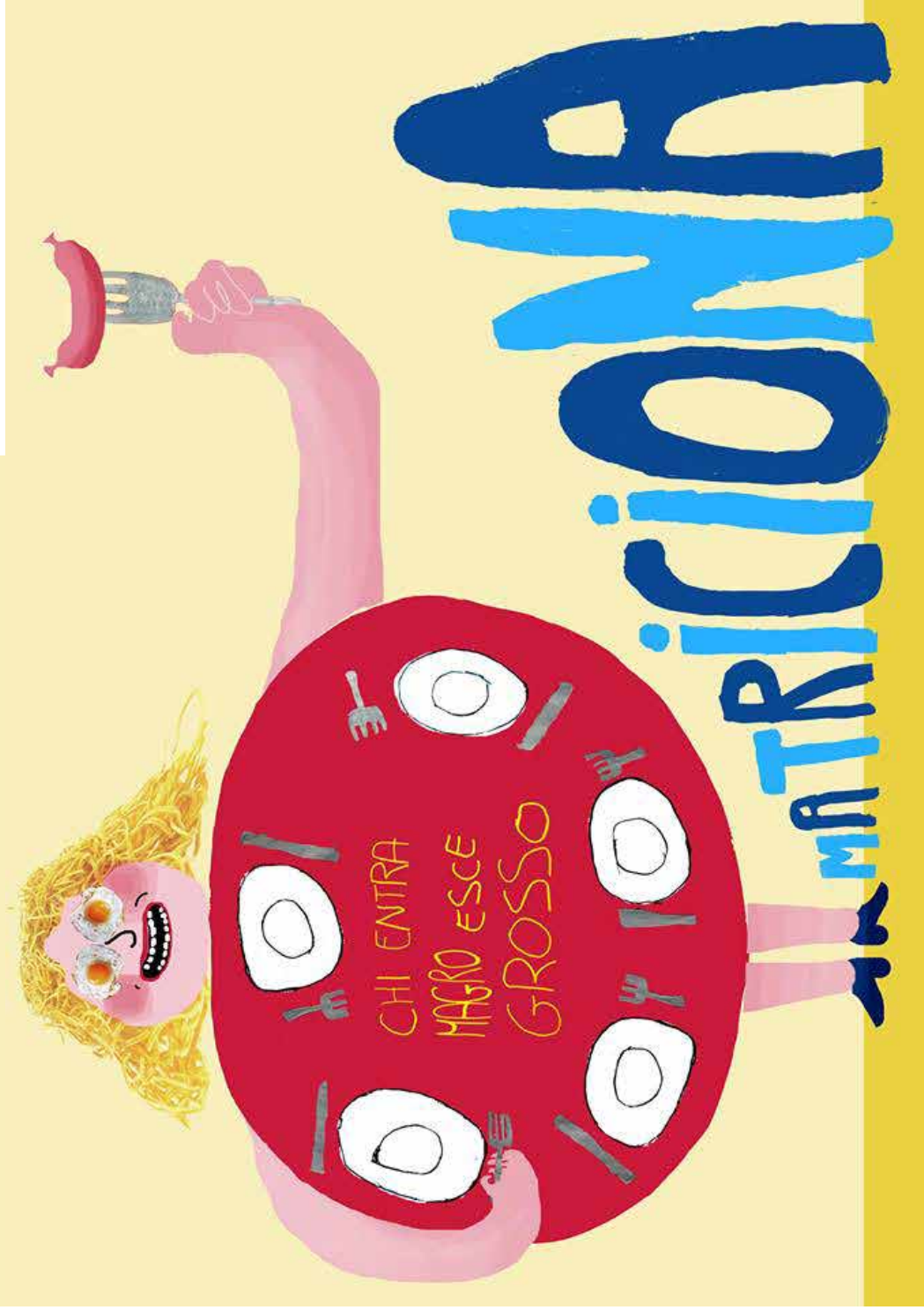
Sto elbere atiri i gat
con i su gomitli de lana



Parole immaginate

che diventano manifesti
da affiggere nelle strade

Vi suggeriamo di visitare il ristorante
LA MATRICIONA
e se volete conoscere il menu'
ascoltate lo slogan radiofonico
grazie a questo codice qr



Cerchi un lavoro? Fai il minatore..!



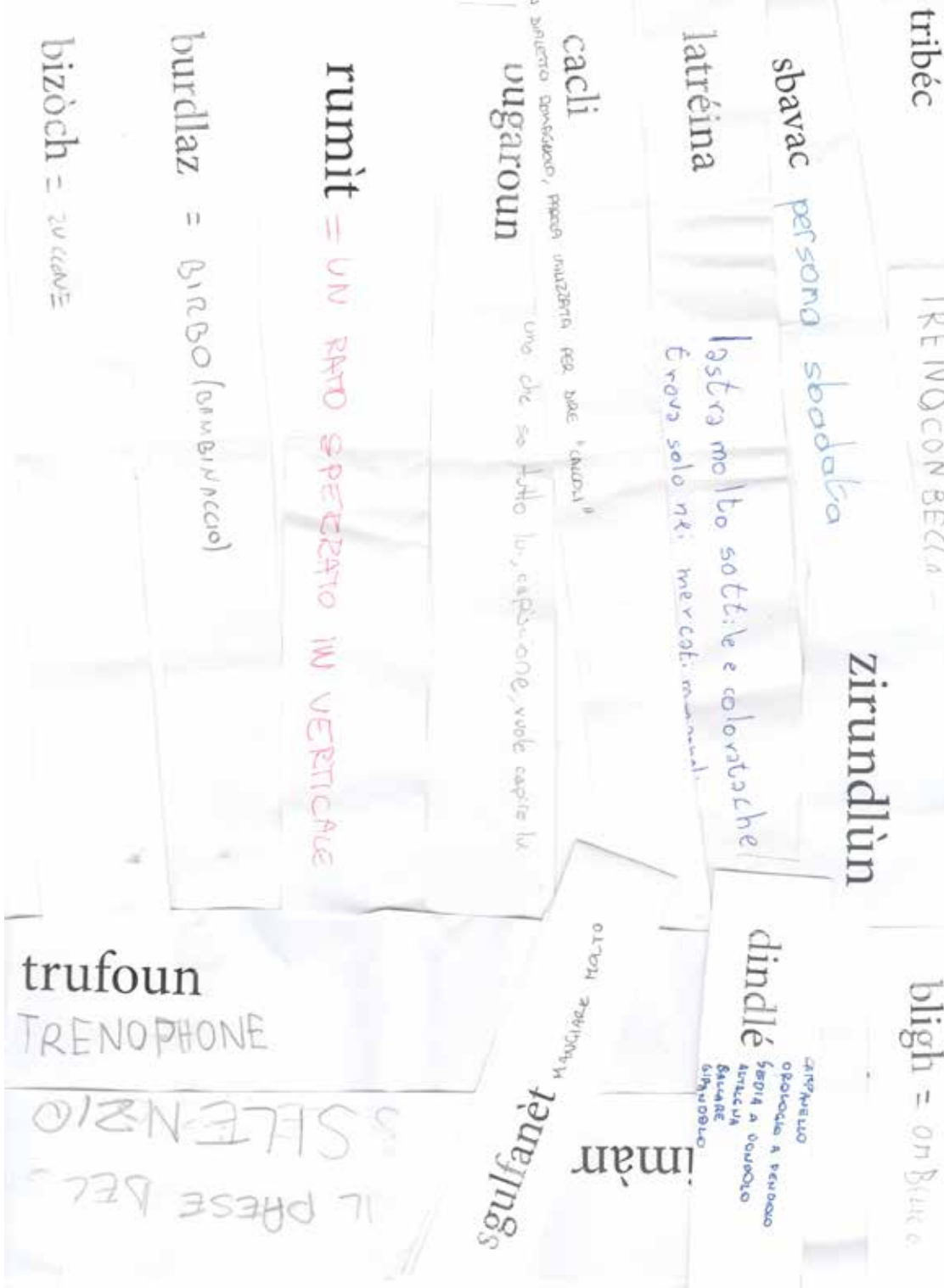
Non è più
faticoso,
grazie a
BIGAT

La
motoscavatrice
più potente del
mondo..

Trovi l'oro,
vivi meglio!

Hei guarda, un FORA!

FORA è l'animale perfetto per i tuoi bambini..



ORA TOCCA A VOI

QUI SOTTO TROVERETE UN
INSIEME DI PAROLE RACCOLTE DA
ALCUNI DIZIONARI DI LINGUA
ROMAGNOLA. PROVATE A DARGLI UN
SIGNIFICATO, O A CERCARLO CON
IMMAGINI, OGGETTI E SUONI,
COME ABBIAMO FATTO NOI

sustachina, cuntantè, bag-là, daquè, bligh,
lòc-la, lèvt, immatì, intigné-s, cicgregn, burdlaz,
fuch, patchiug, instéta, pasdméin, dindlé, znov,
dghjevol, bajoch, bucalòun, cupertch, biòjch, rutatoja, tchiéva, latréina, bròst, campsént, chelc, cacli,
bugaroun, bòtchia, burdlèta, bizòch, sgulfanèt, bacauoloun, avtòn, parghej, faquajoun, daquè, bag-là,
sustachina, tròc, sréda, svarcoun, gògla, bag-là, sminghé, furcina, campsént, lampè, gavagn, patchiug,
smulét, chichéla, bjaclouna, tirabusòun, zanzigabròd, garbét, svujadura, zirundlùn, trufoun, trovd, sòrs,
tacadéz, cotchia, sgudébla, murgantòun, zinél, innisté, garnéla, tribéc, uspidél, tacimàmula, truilùn,
rizigulòt, svarzòm, vnaza, tiritéina, dindlé, trùsgò'l, sgé, bòtchia, acòrd, uvaròl, maghét, falcnera,
bumbes, bazòt, stramazoun, svirghéta, fréd, goc-la, cupertch, moramazét, tramplét, slévde, fongh,
fudréta, ziréin, sbavac, ciocia, al malégni, ciarché, birb, drét, cutchéin, biojch, sgiovri, sbrisounsbigulés,
vòipa, chelc, tiritéina, giòbja, bugaròun, parghej, zacabatest, cacli, scartòz, bacauoloun, latréina, bròst,
instéta, lèvt, avtòn, faquajounbligh, cuntanté, bligh, immatì, daquè, bajoc, dghjevol, burdlàz, bizòch,
aruglés, bigiòlica, Burnóisa, L'amdil, imbrenda, pancot, mòiba, pardansul, pidriul, zirusgh, móll lavce,
garavlé, cazabòble, bumbasoun, murgantòun,

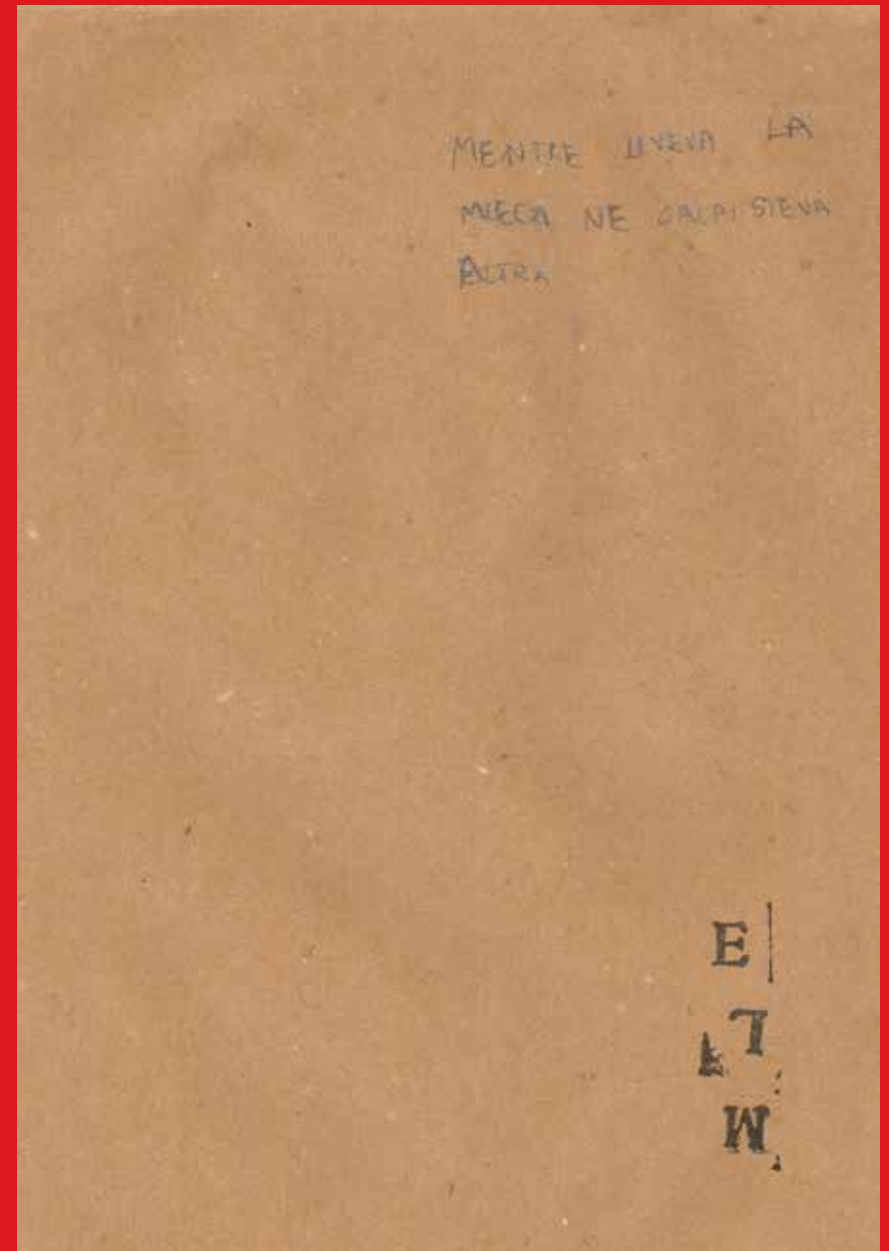
Parole che diventano gesti, suoni, oggetti e

POESIE

**DAL
FIUME**

E PIOV
ININTERROTTAMENTE
IN TLA.
COLINA
E HO
AL
CHEZZI
INFRADICIET

Sgozlandi
tut e sér
tot artorna
sot tera.



f

F

i

i

o

o

m

m



Scivulend
sora e sass
bagned, cadend
dent e turent
geled

Mentre el se leveva la mleca ...
ne calpisteva eltra

Scend sot
e rumorosament
bagnend la motta
fermanduse lentament

acqua

I sass mòl, sguill t'l acqua

El giréin
el magna elghi
insiem
al ranoch

El ranoch
sta in t'l acqua
osservend
conchigl

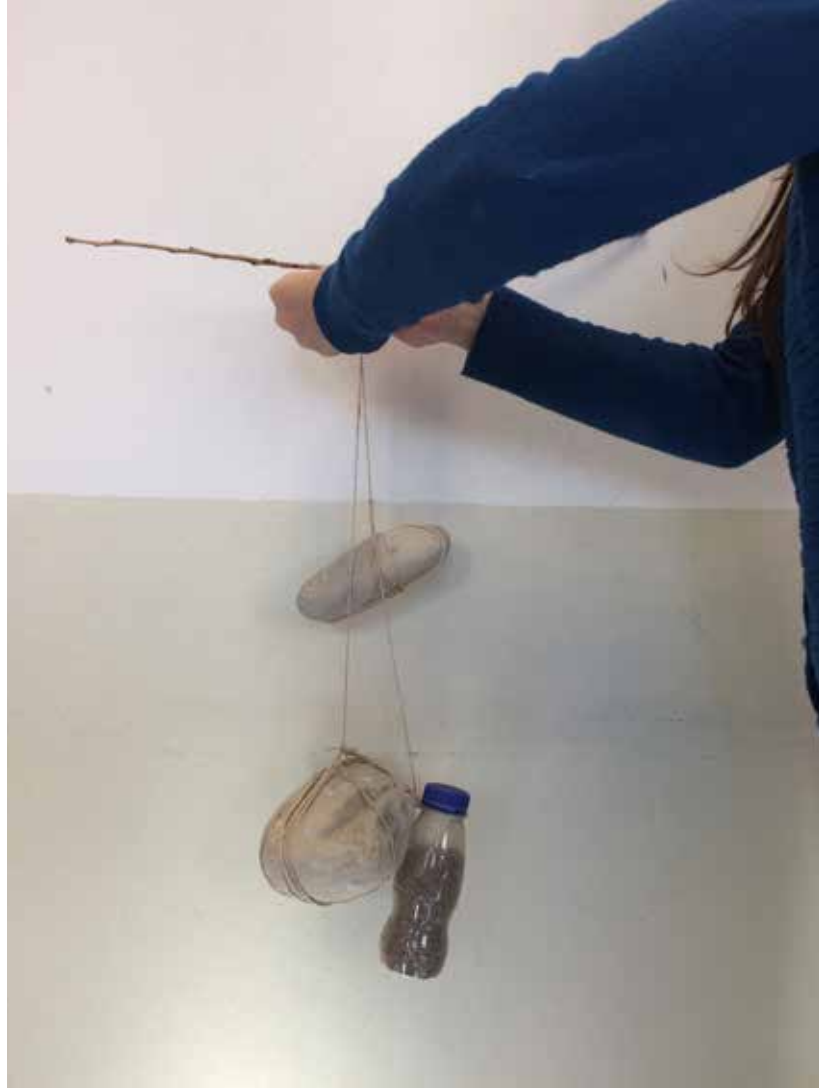
Per suonare la parola

“SASS“

raccogliere dal fiume
un sasso grande e della ghiaia.
Battere il sasso su una
superficie rigida e poi
strofinarlo sulla ghiaia.

Le bél
osservè
sol el acqua



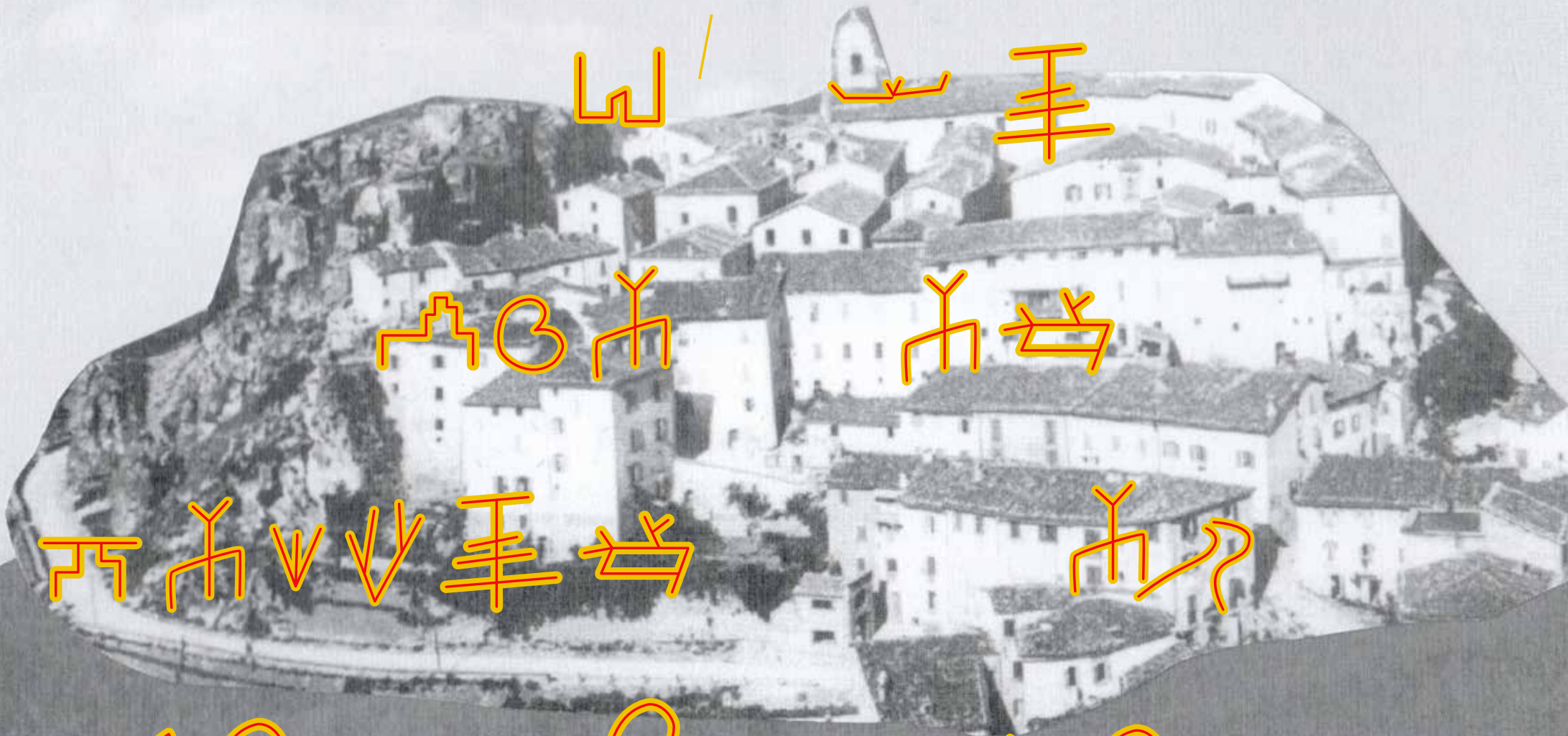


COTMA



Venite da noi a gustarvi l'inverno





ወደብኩት ወደብኩት ወደብኩት ወደብኩት

??



Chiocciola la casa del nomade